Anno 1871. Roma - Domenica, 13 Agosto Num. 220.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 387 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860 numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei Comuni di Lavignano di Puglia, Greci e Monteleone di Puglia ond'essere costituiti sezione del collegio elettorale di Bovino num. 122, separatamente da quella del collegio stesso detta di Arsara Danno Irpina e di Accadia cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono tra detti tre Comuni e le sedi delle rispettive loro sezioni riesce sempre malagevole agli elettori dei Comuni medesimi l'esercizio del loro diritto;

Noverandosi nei Comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Comuni di Savignano di Puglia, Greci e Monteleone di Puglia, costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Bovino num. 122, con sede nel capoluogo del Comune di Savignano di Puglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 391 (Serie seconda), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri in deta 23 luglio 1871;

Visto che sul fondo di lire 4,058,733 inscritto nel bilancio dell'anno 1871 *per le spese impreviste*, in conseguenza della prelevazione di lire 380,000 fatta coi due Reali decreti in data 8 luglio corrente, rimane disponibile la somma di lire 3,678,733;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal *fondo per le spese impreviste* inscritte al capitolato n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1871, approvato colla legge 31 dicembre 1870, n. 6161, sono prelevate lire quarantamila, ed inscritte per lire 30,000 ai seguenti capitoli del bilancio del Ministero dell'Interno dell'anno 1871, cioè:

Al capitolo n. 20:

Sanità marittima (Spese diverse) . L. 20,000

Al capitolo n. 21:

Sanità marittima (Mantenimento dei locali) . . . . » 10,000

E per . . . . » 10,000

al capitolo n. 45, *Casuali per tutti i servizi del Ministero*, del bilancio dei Lavori Pubblici pel 1871.

Art. 2. Questo decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 27 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 31 maggio si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri:

Giorgetti cav. Diego, sottoprefetto di Tortona;
Alagna Bartolomeo, commissario di Sanità marittima a Napoli;
Profumo Bartolomeo, id. al Varignano;
Allan Federico, id. a Venezia;
Morisi dott. Ferdinando, consigliere del comune di S. Giovanni in Persiceto;
Malaguti avv. Girolamo, di Bologna;
Maranca Antinori Lodovico, sindaco del comune di Lanciano;
Lello Ferdinando, di Palermo;
Fucile barone Luigi, di Palermo;
Migliavacca Andrea, sindaco del comune di Calcababbio;
Toschi Mosca Vincenzo Maria, consigliere della provincia di Perugia;
Alberici Antonio, sindaco del comune di Sarbolongo;
Carletti Alipio, id. Serrongarina;

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª pubblicazione.)

Si è chiesto lo svincolo di una rendita iscritta al Consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del debito Pubblico di Napoli, n. 101432, di L. 25, a favore di Calderone Marianna fu Angelantonio, minore sotto la amministrazione di Maria Michela Canzano sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Caldarone Marianna, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguito il chiesto svincolo.

Firenze, li 22 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo n. 7856 di lire 5 e n. 1956 di lire 20, ambedue a favore di Maretta Domenico di Rosario, minore rappresentato da Maretta Rosario padre e tutore, domiciliato in Prizzi, allegandosi la identità della persona del medesimo, con quella di Marretta Domenico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firense, li 22 luglio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella tornata del 27 luglio 1871 dell'Ateneo veneto, il prof. De Dominicis diede lettura della sua terza memoria intorno a Galileo ed al moderno realismo sperimentale: *L'idealismo e l'empirismo negli studi naturali. Lo sperimentalismo nella vita del pensiero italiano.*

Gli argomenti trattati dal chiarissimo professore in questa terza Memoria sono:

Bacone e Descartes: Nessuna efficacia esercitata da Bacone sullo svolgimento delle scienze: L'induzione per Aristotile e i vizii dell'induttiva baconiana: Essi derivano dalla filosofia generale del gran cancelliere: Bacone e Galileo nella parte essenziale del loro filosofare: Indirizzo del metodo di Descartres. Esposizione generale della sua filosofia della natura: I progressi della dottrina galileiana la dimostrarono senza fondamento: La meccanica di Cartesio, errore principale del filosofo francese intorno alla filosofia della natura: Il dinamismo di Leibnitz: Necessità di distinguere il fatto dalla spiegazione che ne fu data: Il dinamismo come fatto ha splendida prova nel metodo osservativo del Galilei: Dinamismo psicologico e cosmologico; L'esagerazione del dinamismo non fece intendere al Leibnitz la fisica di Newton: Il dinamismo ed il meccanismo nel metodo del Galilei. La conoscenza, la scienza, e il metodo.

— Il *Corr. Mercant.* di Genova riferisce che la nave nazionale *Innocenta* ha compiuta in 49 giorni la traversata da Genova a Calcutta per il canale di Suez. In tal guisa, dice il foglio genovese, rimar-ranno disingannati coloro che mettevano in dubbio la convenienza della nuova via che prometteva grandi vantaggi alla nostra marina.

— Dalla Russia scrivono che si sono fatti dei tentativi per riscaldare le locomotive col nafta e che questi tentativi hanno avuto buon successo. L'ingegnere Powieski, dice l'*Invalido russo*, percorse, con un battello a vapore scaldato così, una distanza di 180 chilometri. La macchina si è portata molto regolarmente, quantunque il tempo fosse burrascoso. La quantità di nafta necessaria è di 55 per 100 minore di quella del carbone di pietra, e l'ingegnere calcola che questa differenza potrà, mediante un perfezionamento di macchinismo, essere portata sino al 50 per 100. D'altra parte, il *poud* (40 libbre) di nafta costa nel Caucaso soltanto un copek (4 centesimi). Questa sostanza sarà probabilmente adoperata quanto prima sulle ferrovie di questo paese e sulle navi del Volga.

— La sommersione del bastimento di trasporto inglese *Megera*, annunziata dal telegrafo, occupa molto i fogli di Londra, anche pel motivo che da parte competente vennero in tale occasione elevate le più gravi accuse contro l'amministrazione della marina. Il signor Reed, anterior costruttore navale in capo della marina, in una lettera diretta al *Times*, comunica di aver esaminato parecchi anni sono il bastimento, sebbene il ministro della marina assicurasse il contrario nel Parlamento. « Il mio rapporto — è detto nella lettera — partiva dal punto che la *Megera*, a motivo del logoramento della sua travatura, sarebbe ancora atta al servizio soltanto per breve tempo. Se il signor Walpole si fosse rivolto direttamente a me nel marzo, quando interpellò il ministro della marina, anzichè affidarsi a persone che nulla ne sapevano, egli avrebbe potuto rilevare certamente che, in seguito ad un esame accurato, io aveva dichiarato il bastimento inetto al servizio di mare. A quel tempo scrissi ciò al signor Walpole; ma oggidì sembra che un membro del Parlamento sia tanto poco in grado di farsi ascoltare, quanto un impiegato subordinato nel ministero della marina, quale io era allora, anche quando si tratti della vita o della morte di alcune centinaia di sudditi di Sua Maestà.

« In quest'occasione devo ripetere che la presente amministrazione della marina non si occupa affatto della sicurezza degli ufficiali di marina, e marinai di S. M., e che se ciò andrà ancora a lungo così, non sarà possibile che un risultato solo: il rifiuto tanto degli ufficiali quanto delle ciurme d'imbarcarsi sui bastimenti di Sua Maestà. Per un anno intero non mi fu concesso di comunicare ai periti consiglieri dell'ammiragliato la natura e i motivi delle mie apprensioni su certi bastimenti, ma viene il tempo in cui la sicurezza della flotta richiama a sè l'attenzione tanto quanto i risparmi da farsi nella medesima ».

In tale spiacevole affare è un conforto che nessuna vita umana andò perduta, e il contrammiraglio Cochrane tolse anche le ultime apprensioni, che i naufraghi avessero a soffrire di penuria di viveri fino all'arrivo delle provvigioni. L'isola di S. Paolo, ove andò perduta la *Megera* sebbene per la sua natura vulcanica sia priva di vegetazione, di animali e di sorgenti d'acqua, è provveduta abbondantemente di pesci e di crostacei, e vi si può facilmente ottenere l'acqua potabile mediante la distillazione, essendo la temperatura del terreno all'altezza del livello del mare tanto straordinariamente calda, che basta soltanto sotterrare un paio di caldaie per far bollire in esse l'acqua. Oltracciò l'ammiraglio non dubita che i naufraghi saranno stati già da lungo tempo salvati da uno dei tanti bastimenti di passaggio.

— L'antica capitale della Scozia, scrive il corrispondente di Londra dell'*Indépendance Belge* in una sua lettera dei primi di questo mese, consacra tutta la sua attenzione a celebrare degnamente gli ultimi trionfi della scienza ed a prepararne dei nuovi.

Quest'anno l'Associazione britannica per il progresso delle scienze converrà ad Edimburgo ed il signor Huxley, il presidente dell'anno scorso, cederà il seggio al signor Guglielmo Thomson, celebre a così giusto titolo nel mondo scientifico per le sue scoperte nel dominio delle matematiche e della elettricità.

Noi che assistiamo da lungi a questo congresso scientifico non possiamo congratularci abbastanza dell'occasione che ci viene offerta dal bel discorso del signor Thomson di distrarci un istante dai fastidiosi particolari delle lotte politiche e di gettare uno sguardo fuggitivo sui campi maravigliosi recentemente conquistati dalla scienza.

Vi era qualche particolare convenienza, come ben disse il signor Thomson, a scegliere quest'anno Edimburgo come sede del Congresso dell'Associazione britannica. Il signor David Breyster, il quale durante una lunga serie d'anni venne considerato come il decano degli scienziati dei tre regni, era anch'egli scozzese e fu, or sono quarant'anni, con tre suoi altri confratelli, abitanti parimente ad Edimburgo il promotore di coteste magnifiche assise della scienza.

Durante questi quarant'anni l'Associazione ha resi molti servigi al mondo scientifico. Fra le altre cose essa ha mantenuto a proprie spese a Kew un osservatorio consacrato particolarmente agli studi dei fenomeni meteorologici e magnetici; ma non si ricorrerà più al concorso della società per questa istituzione, grazie ad una donazione di 250 mila franchi fattale dal signor Gassiot.

Dopo avere rammentato quest'atto munifico del signor Gassiot ed aver richiamata alla mente degli uditori la perdita da essa fatta per la morte di Giovanni Herschel, il signor Thomson ha fatta una succinta esposizione storica delle scoperte più recenti e più importanti della scienza. Egli mise in luce i vantaggi insperati che la scienza ha raccolti dalla finitezza maravigliosa cui sono stati portati gli stromenti di osservazione. Chi nel secolo scorso avrebbe creduto possibile che il chimico e l'astronomo potessero mai aiutarsi nelle loro ricerche per l'analisi dello spettro solare e che lo stesso microscopio avrebbe avuta una parte nella rivelazione maravigliosa dei cieli?

Ma il più gran progresso nelle nostre cognizioni scientifiche, secondo il signor Thomson, è stato quello relativo alla natura delle comete. Secondo il signor Thomson ora sarebbe certo, mercè i nuovi processi analitici, che le comete sono agglomerazioni di piccoli corpi meteorici.

Se non che, sarebbe far torto all'eminente scienziato ed al suo splendido discorso il dedurne a questo modo delle idee aride senza fare al tempo stesso comprendere a quali entusiasmi ed a quali altezze il signor Thomson trascini sempre la imaginazione ed il pensiero de' suoi uditori, laonde io scendo da queste regioni stellate per tenervi, al solito, parola di argomenti politici.

APPENDICE

(13)

GIOVANNI PARENT

IL VECCHIO CANNONIERE

RACCONTO

DI

RODOLFO PALLAVICINI

(*Continuazione* — Vedi n. 217)

CAPITOLO X.

Stava per farsi giorno.

Dalle anguste impannate della cameretta di Caterina entrava già un primo albore di luce bigia, che rendeva più incerto e fioco il chiarore di un lampanino che ardeva appeso ad un travicello, rischiarando una muta scena di dolore.

La Lisa era stesa su un letticciuolo. Aveva il viso smunto e l'occhio semichiuso; un braccio fuori delle coltri, colla mano abbandonata in quella del padre, il quale seduto su uno sgabello vicino al capezzale, era assorto in una meditazione cupa di vendetta.

Ai piedi del letto, seduta in attitudine di preghiera, accorata e quasi piangente a singhiozzi, la Caterina e Napoleone. Questo, vinto dal sonno, aveva posata la sua testa ricciuta in grembo alla madre e dormiva un sonno affannato. Più indietro, Ernesto, appoggiato allo stipite della porta, le braccie incrociate sul petto, il capo chino e gli occhi rossi di pianto, fissi in quelli senza sguardo della fanciulla. In un cantuccio della cameretta, il medico e due donne del vicinato, accomodavono faldelle, parlando sottovoce, e di tanto in tanto volgevano occhiate malanconiche e al letticciuolo e al gruppo desolato di quei poveretti.

La Lisa era fuori di sè, e tratto tratto, come sorpresa da un assalto di paura, si alzava a sedere sul letto in delirio, con occhi spaventati e chiamava la mamma, il fratello, facendo sforzi per fuggire. Allora era un ripetere di pianti e di parole affettuose.

E la povera Caterina baciando e ribaciando la figliuola diceva:

— No, no, Lisa mia, sei qui con noi, sei qui colla tua mammà, che ti vuol tanto bene! Guardami, poverina, sono proprio io, sono proprio la tua mamma!... Non ti lascieremo mai più; starai sempre con me, vicino a me, vicine tutte e due... Oh povera la mia figliuola! Povera la mia Lisa!

Giovanni faceva eco a queste parole affettuose, frammischiandovi qualche volta delle esclamazioni piene d'ira ed asciugandosi le lagrime che gli cadevano per le gote, con atti smaniosi. Stringeva la mano della figlia con emozione grandissima e interrogava il medico, pregandolo a mani giunte che gli salvasse il *suo angelo* esclamando:

— Oh se potessi darle la mia vita! Cosa sto a far qui, io, vecchio miserabile, cieco e di peso a tutti!

E poi con quel suo impeto, che gli faceva pronunciar le parole smozzicate, continuava:

— Ah se sapessi chi fu quell'infame! Se fosse lui! Ah! se fosse lui!... e potessi coglierlo... potessi averlo nelle mani!... Che non ci sia nessuno, proprio nassuno che mi sappia dire dove possa trovarlo! Ma se Dio è giusto.....

— Zitto, Giovanni, interrompeva la Caterina, per carità non dite così... Il Signore è giusto, egli ci aiuterà... Pensate alla Lisa, poveretta, fatelo per amor suo.

— Voi lo sapete, Caterina! gridava da capo il cieco. Ma poi abbassando la voce e baciando la mano della figliuola continuava:

— Angelo mio .. perdonami..... Ah guarirai, guarirai... e allora... se Dio è giusto... mi [illegible]cherà egli. Ti vendicherò io... L[illegible] [illegible]vendiverò ben io il modo di [illegible] [illegible]... io! Ah, trostro... e voi Ern[illegible] [illegible]pere dove sta quel mo[illegible]sto... e Giacomo mi aiuterete voi?

— Sì... sì, rispondeva il giovane stringendo le mani in atto d'ira e di dolore.

Il medico entrando a parlare, calmava l'uno e confortava l'altro, e senza dir parole dolorose faceva però sentire che lo stato della fanciulla era assai grave.

Fra queste crudeli angoscie, fra questo succedersi di dolenti e crucciose parole, passò qualche ora. Parve che l'infelice si tranquillasse. Il rossore che prima l'assaliva al viso, come una vampa di fuoco, scompariva; il delirio andava cessando; il respiro diveniva meno affannoso; i polsi meno pieni e frequenti.

Il medico lasciò l'ammalata, dicendo alla famiglia che sarebbe ben presto tornato.

. . . .

Era giorno fatto e un'insolita vita rendeva ancor più bella la città d'Ivrea. La gente scontrandosi per le vie si scambiava strette di mano, saluti, evviva. Non era più la pazza allegria della notte antecedente, ma una allegria più fiera, non meno espansiva, non meno sentita. Sulle piazze e sulle cantonate delle vie si vedevano capannelli di persone in mezzo ai quali qualcuno discorreva gesticolando con passione. I caffè erano stipati di gente e vi si leggevano foglietti stampati, che giravano per le mani di tutti. Pareva una città di fratelli; una lieta famiglia raccolta a festa.

Quanto quella gioia universale contrastava colla desolazione che vi era nella famiglia del cieco!

La Lisa aveva peggiorato. D'intorno al suo letticciuolo stavano i genitori, colla disperazione negli occhi, non più bagnati di lagrime, ma rossi, ma spalancati, colla espressione dello spavento più [illegible] del dolore. Ernesto era immobile, muto, colle guancie irrigate di lagrime, e cogli occhi sempre fissi sulla ragazza. Napoleone dormiva in un cantuccio, ricoperto da un pastrano; e nel sonno sospirava e chiamava con parole d'affetto la sorella e la madre.

La sventurata che bruciava dalla febbre aveva chiesto un po' d'acqua; l'aveva chiesta colla voce e coll'accento di chi parla in delirio; e la Caterina con un panno bagnato le inumidiva le labbra arse, sperando che quella parola, che l'espressione di quel bisogno fosse un primo sintomo che la figliuola ritornava in se stessa.

— Lisa, mia povera Lisa! Oh come bruci poverina! Signore, Signore, come brucia!

E lievemente lievemente premeva il panno bagnato su quelle labbra semiaperte, soprapponendo il palmo della mano alla fronte della malata, parendole che il freddo le dovesse portar refrigerio.

Venne il medico e, toccato il polso alla malata, volse un'occhiata in giro per la camera e mandò un sospiro; poi susurrò qualche parola ad una delle donne, che erano lì, e scrisse due righe. Ai due vecchi i quali gli si erano messi ai fianchi chiedendogli una parola sullo stato della figliuola, una parola di conforto e di speranza, rispose:

— La è giovane; e la natura può far molto. Però lo stato della poverina è grave, grave assai. Tornerò sul tardi e speriamo.

Poco dopo la donna alla quale il medico aveva parlato si accostò alla Caterina e le disse all'orecchio:

— E se si provasse a raccomandarla a San Maurizio? se chiamassimo il prete? chi sa che il Signore non vi accordi la grazia. La Caterina, benchè a questa proposta sentisse rimescolare il sangue di spavento e d'un triste presentimento, non seppe dir di no. Se la era già fatta nell'animo suo molte volte, ma non aveva avuto coraggio di mandarla ad effetto, tenendola per un triste presagio, battagliando fra il sentimento religioso tanto vivo in lei e l'amor tenerissimo di madre. Però disse di sì, e la donna andò pel prete.

Dopo qualche tempo l'ammalata mormorò:

— Mamma.

— Cuor mio, rispose subito la Caterina, alzandosi e ponendo l'orecchio vicino alle labbra della poveretta, la quale con voce debolissima, come parlasse in segretezza, continuò:

— Andiamo alla festa..... Vieni anche tu a raccogliere i fiori? E anche lui, mamma?

Tacque di nuovo per ripigliare dopo qualche istante e continuare ad intervalli, talvolta anche lunghi:

— Oh come sono contenta! Andiamo alla festa..... e viene anche lui, mamma..... E quando sarò sposa... ci andremo insieme... io e lui?... I fiori son là... e me li voglio mettere in capo. Mi dirà ancora che sono bella? Che mi vuol bene? E anch'io, mamma... lo voglio a lui! Ah come son contenta... Mamma, glielo dirai tu... che io gli voglio bene?... Ernesto...

Il giovine a questo nome diede un guizzo; il cieco alzò il capo, volgendolo dove sapeva che egli vi era e ripetè:

— Ernesto!...

Intanto la Caterina stringeva le mani in orazione invocando il Signore con trasporto di affetto.

Il giovane valligiano fece due passi barcollando e si recò vicino a Giovanni, il quale gli prese la mano, gliela strinse, gliela baciò e diede in un gran scoppio di pianto: e il giovane gli rispose a singhiozzi, coprendosi il volto coll'altra mano.

Per i poveri vecchi, come per Ernesto le parole della Lisa e quel nome pronunciato per la prima volta e in quel modo, era stata una rivelazione altrettanto inaspettata che cara e in un tempo dolorosa e disperata.

L'ammalata riprese, sempre sottovoce:

— L'ho colto là, sullo spianato del forte e lo tengo per quel giorno,..... perchè non si appassirà..... Ho pregato la Madonna .... Andiamo al mercato?... la ho pregata tanto..... Ernesto... la pregheremo insieme..... Papà..... papà....., aggiunse poi, con voce chiara.

Il cieco si riscosse e rispose:

— Figlia mia!... poi accortosi che anche quella parola era stata pronunciata in delirio, soggiunse:

— I fogli francesi riferiscono tutti dei brani dell'opuscolo pubblicato dal generale Chanzy intorno alle operazioni dell'esercito della Loira.

Le ultime conchiusioni dell'opuscolo sono le seguenti:

« I nostri belli eserciti dispersi, caduta la nostra capitale, dopo tanti gloriosi ed eroici sforzi, abbiamo cessato di credere alla possibilità di vincere, allorquando ci rimaneva.

Guardiamoci bene però di concluderne che le armate improvvisate sono una sufficiente garanzia nelle grandi crisi che potrebbero sorgere ulteriormente.

Gli avvenimenti ai quali abbiamo assistito ci hanno dimostrato invece, in modo incontestabile, che una nazione non può essere veramente forte ed indipendente, se non alla condizione di avere una organizzazione militare seria, completa e potente.

Se ci rimanessero ancora dei dubii in proposito, basterebbe volgere lo sguardo a noi dintorno, e vedremmo che la Russia, l'Austria, l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra cambiano e fortificano il loro sistema militare.

La Germania stessa, dopo gli immensi successi ottenuti col sistema di cui disponeva, si è messa all'opera, senza indugio, per introdurvi nuovi perfezionamenti.

Imitiamola senza perder tempo. Tronchiamo con le vecchie tradizioni, comunque rispettabili certo, poichè loro siamo debitori della nostra grandezza e delle nostre glorie che le attuali nostre disgrazie non saprebbero farci dimenticare, perchè non più coerenti coll'epoca attuale in cui tutto è stato trasformato. »

— Il London Trade pubblica il seguente ragguaglio di tutte le ferrovie del mondo intiero.

Inghilterra	fr. 12,556,572,000
Stati Uniti	10,206,128,000
Francia	7,883,074,000
Russia	7,241,781,000
Prussia	4,238,446,000
Indie inglesi	1,959,443,000
Italia	1,912,903,000
Spagna	1,837,189,000
Austria	1,636,860,000
Germania del Sud	1,174,571,000
Belgio	910,994,000
Canadà	825,000,000
Egitto	225,819,000
Turchia	74,682,000
Grecia	25,000,000
Totale per la superficie tutta del globo	fr. 52,708,462,000

— All'*Indépendance Belge* scrivono in data del 20 maggio da Melbourne:

Nel primo trimestre di quest'anno, da Vittoria furono esportate 469,181 oncie d'oro, vale a dire 103,064 oncie di più che non nel primo trimestre del 1870; ma l'esportazione delle lane da tutte le nostre colonie ci dà, per la stagione testè decorsa, una diminuzione di 7209 balle sulla totalità delle lane esportate nella stagione precedente.

DIARIO

Fu nella sua seduta della sera dell'8 corrente che la Camera dei Comuni d'Inghilterra, la quale aveva già adottati in comitato gli articoli della legge per lo scrutinio segreto, votò la legge medesima in terza lettura, dopo un'ultima e vivace discussione. « È una vittoria per l'energia e la perseveranza del ministero, dice l'*Indépendance belge*; una vittoria però molto sterile posciachè è ben certo che la Camera dei Lords respingerà il progetto e che l'esame del medesimo dovrà venire ricominciato in un'altra sessione. »

Nella stessa seduta fu convenuto che le interpellanze di un deputato irlandese circa i disordini di Dublino avrebbero avuto luogo nella seduta del giorno 11 corrente.

Quanto alla perdita della nave la *Megera* il ministro della marina dichiarò alla Camera di consentire che su questo fatto si apra una inchiesta affine di conoscere su chi ricada la responsabilità del medesimo.

In un suo articolo sui grandi risultati che già sono derivati e che deriveranno ulteriormente alla Germania in conseguenza delle sue vittorie contro la Francia, il *Monitore* dell'impero germanico scrive: « Sotto il punto di vista militare il sistema del servizio obbligatorio ha trionfato sopra il sistema della coscrizione; sotto il punto di vista politico, il successo delle armi tedesche è una guarentigia di durata per la pace d'Europa poichè la configurazione federativa del nuovo impero è esclusivamente propria di una politica difensiva e non già aggressiva, poichè inoltre una potenza forte e temuta nel centro dell'Europa è la migliore sicurtà di un periodo di pace, mentre la vittoria delle armi francesi sarebbe stata probabilmente il segnale di una èra di guerre di conquista, come avvenne al principio di questo secolo. Dal punto di vista amministrativo infine, le vittorie della Germania furono un trionfo del principio di decentralizzazione e dell'amministrazione separata, contrariamente al sistema centralizzatore della Francia che diede risultati tanto cattivi lo scorso anno ».

La *Gazzetta della Croce* annunzia che l'imperatore d'Austria restituirà a Wels la visita che gli venne ora fatta ad Ischl dall'imperatore Guglielmo.

Il ministro della giustizia in Francia signor Dufaure ha presentato all'Assemblea di Versailles un progetto di legge composto di tre articoli così concepiti:

« Art. 1. Ogni francese che, dopo la promulgazione della presente legge, si affiglierà o resterà affigliato all'Associazione internazionale degli operai o a qualche altra Società internazionale, anche segreta, che professi le medesime dottrine ed abbia lo stesso scopo, sarà punito col carcere da due mesi a due anni, e coll'ammenda da 50 a 1000 franchi; egli sarà inoltre privato di tutti i diritti civili, civici e di famiglia annoverati nell'art. 42 del Codice penale.

« Art. 2. Sarà colle stesse pene di ammenda e di carcere punito e decaduto di pien diritto dalla qualità di francese chiunque, con uno dei mezzi indicati nell'articolo 1° della legge 17 maggio 1819, avrà eccitato gli abitanti d'una parte del territorio francese a sottrarsi alla sovranità nazionale, sia annettendosi ad uno Stato vicino, sia costituendosi in Stato indipendente, senza pregiudizio delle pene più forti che fossero comminate a tenore degli articoli 8 e seguenti del Codice penale.

« Art. 3. L'articolo 463 del Codice penale potrà essere applicato in quanto alle pene della prigione e dell'ammenda pronunciate dagli articoli precedenti.

I giornali di Parigi parlano tutti di convenzioni e di accordi o conchiusi o in via di conchiudersi tra il governo francese e le autorità tedesche per il più sollecito sgombro di queste ultime dalla Francia.

Il *Soir* scrive in proposito che gli sforzi continui del signor Pouyer Quertier per affrettare la liberazione del territorio hanno or ora ottenuto un successo inaspettato.

Dopo un lungo colloquio avvenuto in Compiègne fra il generale Manteuffel ed il nostro ministro delle finanze, dice il *Soir*, venne firmata una nuova convenzione, portante in sostanza:

1. Che i forti della riva attualmente occupati dall'armata prussiana saranno evacuati fra brevi giorni.

2. Che l'evacuazione completa dei dipartimenti della Senna, dell'Oise, di Senna ed Oise e di Senna e Marna principierà la settimana ventura per continuarla senza interruzione.

Queste importanti concessioni, continua il foglio parigino, furono ottenute dal signor Pouyer Quertier senza altro aggravio di quello che ci sovrasta pei trattati anteriori, ed il generale Manteuffel, onde dare al negoziatore una prova dei buoni sentimenti di cui è animato, ha telegrafato in sua presenza l'ordine mandato ai comandanti dei forti per cominciare all'istante l'evacuazione del materiale da guerra.

Se la importante notizia non è stata comunicata oggi, martedì, alla Camera, avvenne ciò perchè si aspetta a Compiègne la ratificazione dell'imperatore di Germania.

Il *Journal Officiel* dal canto suo annunzia che un telegramma dei commissari francesi datato da Compiègne, 8 agosto, ore 10 antimeridiane, ha informato il governo che l'ordine di evacuare la città di Troyes venne trasmesso per dispaccio alle autorità prussiane residenti in quella città.

La *Patrie* reca: « A termine dell'ultima circolare del ministro della guerra, noi possediamo in oggi sette corpi d'armata e la misura della distribuzione dei reggimenti per divisioni è in via d'esecuzione. Ora si assicura che questa misura così utile sarà applicata all'intiero esercito, il quale conserverà omai in tempo di pace la sua organizzazione di guerra e resterà sempre costituito in corpi d'armata, in divisioni e in brigate. Il numero dei corpi d'armata sarà, a quanto si dice, composto di circa trecento sessantamila uomini e questa dovrà essere per l'avvenire la cifra dell'armata regolare. »

Ad onta che siano stati nominati i commissari che esamineranno la proposta del signor Ravinel relativa alla installazione permanente dei dicasteri centrali e delle Camere a Versailles, si ignora sempre quale sarà la definitiva soluzione di questa questione. « Vi sono pro e contro delle serie ragioni, dice il *Journal des Débats*, ma nel fondo esiste un sentimento che tutti giungerebbero a scoprire cercando con diligenza nei recessi del loro spirito. Il sentimento è della difficoltà d'impedire che l'Assemblea torni ad ogni modo in Parigi. La colpa è della storia, della geografia, della natura. Ogni corpo ha la sua testa e questa testa non si può mutare di posto a volontà. » Pel *Journal des Débats* è poco dubbio che l'Assemblea finirà col respingere la proposta del signor de Ravinel e delibererà di tornare a risiedere, quando che sia, a Parigi.

Un telegramma da Berna alla *Gazzetta Ticinese* notifica che il governo francese ha pagati altri cinque milioni in conto delle spese per l'internamento dell'armata dell'Est, e che dal 15 agosto in poi, ad ogni due settimane, esso pagherà un altro milione sino al completo saldo. Dietro ciò, dice il foglio svizzero, il Consiglio federale, sul desiderio espresso dal governo francese, ha risolto l'immediata restituzione di tutto il materiale da guerra francese, che ancora si trova nella Svizzera.

Secondo una corrispondenza dell'*Osservatore triestino*, ad Odessa si fanno preparativi per il ricevimento dell'imperatore Alessandro il quale vi arriverà in compagnia del principe ereditario e dopo una breve fermata proseguirà il suo viaggio per il Caucaso. A Tifflis l'imperatore riceverà un inviato straordinario persiano, come pure il Katholicos, capo della Chiesa armena ortodossa.

Lettere da Costantinopoli annunziano che le truppe finora spedite dalla capitale ottomana nell'Albania consistono in 4 battaglioni di cacciatori e volteggiatori della guardia, in tutto 2000 uomini. Un altro distaccamento di quattro battaglioni ebbe l'ordine d'imbarcarsi a Varna per la stessa destinazione. Fu ordinata pure la partenza della corvetta *Tzuria* per la costa d'Albania.

Dall'onorevole Sopraintendenza per gli scavi di antichità e per la custodia e conservazione dei monumenti della provincia di Roma riceviamo la seguente comunicazione:

Roma, lì 11 agosto 1871.

Nel giornale la *Nuova Roma* dell'undici agosto corrente è annunziata inesattamente la scoperta di avanzi delle terme di Agrippa presso la chiesa di S. Macuto.

Trattasi invece delle arcuazioni dell'acquedotto dell'Acqua Vergine presso i Septi che forniva dette terme. Questi archi facevano seguito al monumento di tale acqua scoperto e distrutto nel fare i fondamenti della vicina chiesa di S. Ignazio, come attesta il Donati nella sua *Roma Vetus ac Recens*, riportandone il disegno.

Le terme di Agrippa erano dietro il Panteon, estendendosi al di là del Laconico di esse, i di cui avanzi ora chiamansi l'*Arco della ciambella*, e non già come da ciascuno si può conoscere fra la via del Seminario ed il convento della Minerva.

In seguito dell'importanza di questa scoperta la R. Sopraintendenza dell'antichità e scavi ha preso tutte le opportune disposizioni, d'accordo colle autorità municipali, affinchè il monumento sia conservato, completando le ricerche per quanto lo permetteranno le circostanze.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA.

AVVISO.

Analogamente al disposto dell'articolo 18 del regolamento 20 gennaio 1871 per la distribuzione dei premi stabiliti con legato dal benemerito dott. Niccola Corsi, si rendono di pubblica ragione i nomi di quei signori concorrenti, i quali, dopo avere sostenuto gli esami tanto in iscritto che a voce in questa Università degli studi innanzi a speciali Commissioni prescelte dalle rispettive facoltà, furono da quelle giudicati vincitori del premio. Essi sono:

I signori dott. Silvestri Luigi nella facoltà medico-chirurgica,

Stefanucci-Ala Alessandro nella facoltà fisico-matematica,

Tomassetti Giuseppe nella facoltà filologica.

I nominati vincitori godranno di una pensione mensile di lire settantacinque, duratura per un biennio (art. 17).

Il godimento di una tale pensione avrà principio col primo giorno del mese successivo alla presente pubblicazione (art. 18).

Dalla sala rettorale, addì 10 agosto 1871.

Il Rettore I. O. dott. Carlucci.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Ischl, 12.

I due Imperatori giunsero iersera alle 5 e mezzo.

L'Imperatore Guglielmo fu ricevuto dal Granduca di Meklemburgo, dal principe di Holstein e dal principe Waldek. Assistette al pranzo dato dall'Imperatore d'Austria.

Londra, 12.

Alessandro Cockburne fu nominato arbitro dell'Inghilterra nell'affare dell'Alabama.

Avvenne un'esplosione nella fabbrica di polvere e di cotone a Stone Market; ci furono 15 morti e 40 feriti.

Wallace sarà creato baronetto.

Camera dei Comuni — Hartington combattè la proposta di Gray di aprire un'inchiesta sui disordini del Phoenix Park. Sostenne il diritto del governo d'impedire i meetings nei Parchi.

La discussione si riprenderà giovedì.

Parigi, 12.

Thiers recossi ieri presso la Commissione dell'esercito. Questa si pronunziò nuovamente per lo scioglimento di tutte le guardie nazionali.

Dicesi che il ministro Larcy sia dimissionario.

New-York, 11.

Oro 112 3/8.

Berlino, 12.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica una legge che istituisce un tribunale di commercio federale come suprema Corte di giustizia per l'Alsazia e la Lorena.

Pubblica un'ordinanza che stabilisce l'autorità dell'Impero tedesco nonchè lo stemma imperiale della bandiera imperiale.

Versailles, 12.

Assemblea. — Vien presentata la proposta di proroga dei poteri di Thiers per tre anni col titolo di Presidente della Repubblica. Se l'Assemblea si disciogliesse in questo intervallo i poteri di Thiers dureranno soltanto il tempo necessario per costituire una nuova Assemblea. Il Presidente esercita il potere esecutivo su tutti gli atti esecutivi da controfirmarsi da un ministro. I ministri sono responsabili davanti all'Assemblea.

I membri dell'estrema destra presentano una proposta in cui dicesi che si continui a confermare a Thiers i poteri conferitigli a Bordeaux, e si domanda l'urgenza sulle proposte.

Thiers domanda pure l'urgenza.

La seduta è sospesa per 20 minuti.

Ripresa la seduta l'urgenza è accordata.

Versailles, 12.

Consiglio di guerra — Chanzy depone sulle circostanze del suo arresto. Constata che il comitato centrale fece il possibile per la sua liberazione.

Assi sostiene che non adoperarono mai proiettili incendiari, nè granate a petrolio.

Jourde si sforza a dimostrare essersi adoperato costantemente contro una parte della Comune per salvare gl'interessi delle finanze, specialmente la banca di Francia.

Marsiglia, 12.

Gl'incendi nelle foreste litorale e orientale dell'Algeria continuano. Furono spediti da Algeri a Bona 5,000 uomini per castigare le tribù incendiarie. Nella provincia di Algeri l'ordine fu ristabilito.

Parigi, 12.

Il *Bien Public* rettificando le voci relative agli arresti di Parigi dice che in otto giorni furono arrestati soltanto 132 individui di cui 14 compromessi nell'insurrezione della Comune.

Chiusura della Borsa di Firenze — 12 *agosto*.

Rendita 5 0/0	63 10
Napoleoni d'oro	21 20
Londra 3 mesi	26 57
Marsiglia, a vista	105 50
Prestito Nazionale	87 90
Azioni Tabacchi	713 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni della Banca Nazionale	2842 —
Ferrovie Meridionali	407 —
Obbligazioni id.	190 —
Buoni Meridionali	484 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 —

Borsa di Vienna — 12 *agosto*.

Mobiliare	287 —
Lombarde	180 80
Austriache	419 —
Banca Nazionale	768 —
Napoleoni d'oro	9 68 1/2
Cambio su Londra	121.50
Rendita austriaca	70 10

— Ah quanto dolore! poveretta: quanto dolore! La Lisa continuò:

— Giacomo, Napoleone... qui tutti assieme... qui vicini tutti a me. È tornato Giacomo? Oh che festa!... statemi qui vicini... Come sono contenta... il Signore mi vuol proprio bene. Tutti insieme... così...

E la povera Caterina a rispondere allora:

— No, non ti lascieremo figliuola mia! Se mi potessi vedere... se potessi vedere la tua mamma... Ma, almeno, Signore, almeno la mi vegga la mi senta...; la sappia che siamo qui... Ah Madonna santa! quanto ci fate penare — Sovraggiunse il prete il quale al vedere l'ammalata comprese essere un caso disperato. E mentre Caterina, con affettuosa premura, moveva verso di lui, perchè non recitasse una preghiera prima che ella avesse predisposto il marito, il prete disse con voce sommessa ma chiara il segno di croce e cominciò a recitare le solite preci.

A quella voce, al suono malauguroso di quelle preghiere il cieco si alzò e fece due passi precipitosi verso il prete; e guai se lo avesse afferrato.

Il triste presentimento, che a fatica aveva sino allora contenuto nel cuore, come una molla che scatti repentina, aveva vinta ad un tratto la ragione, o meglio quella speranza che l'amor paterno accarezzava con tanta cura. E il primo manifestarsi di questa disperazione era stato un impeto cieco e inconsiderato di collera.

Ernesto trattenne il vecchio dicendogli:

— Giovanni, prega anche lui per questa povera Lisa.

Il prete dava addietro due passi mentre la Caterina gettandosegli davanti in ginocchio e colle mani giunte e con una convinzione che sentiva vera e profonda nel cuore, sclamava:

— Ah, mi salvi la mia Lisa, la mia figliuola; domandi per me questa grazia al Signore. Mi faccia questa carità... per i suoi poveri morti.... mi salvi la mia Lisa... lo farò tutto quello che vorrà... farò voto alla Madonna d'Oropa di digiunare per tutta la mia vita... ma mi salvi la mia figliuola!

— Confidiamo nel Signore, rispose gravemente il prete. Egli può rendervela sana e salva. Ma quando nella sua misericordia la richiamasse a lui, uniamoci tutti a benedirlo ugualmente. Il Signore fa tutto nel nostro meglio; preghiamolo perchè ci dia la forza di rassegnarci a' suoi voleri; perchè ci illumini a comprenderli, perchè possiamo benedirlo sempre!

Queste gravi parole furono dette con voce commossa, ma dolcemente autorevole. Poi ricominciò le preghiere, alle quali la Caterina rispose a singhiozzi stringendo le mani del marito, quasi per infondergli la sua divozione e quella speranza che ancor le rimaneva.

In quel mentre un leggiero bussare alla porta di casa vi chiamò una delle caritatevoli donne che vegliavano l'ammalata.

Si affacciò all'uscio, ponendosi il dito perpendicolarmente sulle labbra dicendo:

— Chi è?

— Scusate, rispose una persona decentemente vestita, come sta la fanciulla?

— Male.

— Ma è vero quello che si dice?

Qui la donna socchiuse la porta ed uscì sul pianerottolo.

— È vero che la poveretta è vittima di una violenza?

— Verissimo.

— Ma come è andata? Lo sapete voi bene come la sia andata?

— Fu rapita a forza nella folla e portata in una casa in via...

— Ma la Giustizia non sa niente di questo delitto?

— Dicono che oggi la Giustizia non c'è più... che c'è... mi aiuti a dire... Già, per noi poveretti non la c'è mai stata la Giustizia! Oggi poi si dice... che siamo in rivoluzione.

— Insomma, non si è veduto ancor nessuno?

— No.

Dopo alcune altre parole e domande e qualche offerta, quel signore se ne andò e la donna rientrò in camera.

In quel momento la campanella di una chiesuola vicina suonò i tocchi di un'agonia.

Era l'agonia della Lisa. La moribonda aveva l'occhio aperto ed un sorriso celeste sul labbro; e quel bellissimo viso affilato, allora e pallidissimo portava impressi i primi segni della morte.

Non si udivano che preghiere ed il singhiozzo del povero padre; il quale tenendosi fra le mani le mani di Ernesto e stringendosele al cuore, posavagli sulle spalle il capo scarmigliato e in un abbandono mortale.

La disperazione, quest'ultima voce del cuore, era cessata in lui ed aveva dato luogo allo scoramento, alla prostrazione, all'atonia morale.

Egli non si accorgeva di piangere, non sapeva cosa avvenisse, non sentiva più nulla.

La morente chiamò con voce chiara tutti i suoi cari ad uno ad uno; chiamò la mamma, e poi sottovoce disse un nome che non potè finire, ma che fu compreso dalla infelicissima madre e dal giovane operaio..... quindi piegò il capo sull'omero sinistro, volse gli occhi laddove un raggio di sole scappava dagli scuri... e non più si mosse.

La Caterina ne sentì mancare l'anelito; sentì la fronte della figliuola irrigidirsi a poco a poco, e cadde senza conoscenza su quel corpo così amato e già fatto cadavere.

Ernesto a quell'atto sbarrò gli occhi, non potè trattenere un grido e abbandonata la mano del cieco, s'avvicinò al letticciuolo; rialzò dolcemente il capo della Caterina allontanandolo da quello della Lisa, e scoperse il viso della morta.

La si sarebbe detta un angelo dormiente. La fisionomia aveva ripreso i suoi lineamenti regolari. Le labbra erano sorridenti, l'occhio semiaperto, senza sguardo, ma quasi in atto di placido sonno.

Giovanni quando si accorse che Ernesto si staccava da lui, annaspò colle mani finchè sentì il morbido delle vesti della Caterina; poichè l'ebbe scossa, e ne sentì il peso morto ed inerte, gridò spaventato:

— Ahimè! Caterina!... Ernesto!...

In quel momento stesso entrava nella cametta il caritatevole signore a cui don Cesare aveva affidato il cieco e la sua famiglia: egli udì le parole del prete solenni e terribili: *Requiescat in pace!*

Quel signore accorreva premurosamente sulla voce giuntagli all'orecchio del caso avvenuto nella notte, non ben certo che si trattasse dei suoi protetti, e sperando, anzi, che si trattasse d'altri.

Al suo presentarsi sulla soglia, alla vista di quella desolazione, all'udire quelle tristi parole, compresa come non rimanesse a lui che un mesto e penoso ufficio e si accinse a compierlo insieme al prete, il quale usato a quelle scene di pianto non aveva saputo resistere al dolore di questa. E l'uno e l'altro adoperando quelle parole che solo il cuore e la religione sanno trovare, si provarono a togliere di là gli infelicissimi che non sapevano staccarsi da quel freddo cadavere, in cui speravano dovesse ancora tornare la vita.

Oh la è pur questa un'illusione per tutti!..... eppur tutti l'accarezzano sempre!

Chiamate le donne del vicinato per prestare i soccorsi alla Caterina, quel nobile signore si avvicinò a Giovanni, che, vinto dal dolore col capo chino sul petto, barbugliava parole senza senso... coll'occhio asciutto e come impietrato, e gli disse:

— Giovanni! Giovanni, poveretto..... Non vi abbandoneremo noi..... La è una gran disgrazia..... Avete una gran ragione di piangere...... chè se non l'avete voi, chi l'avrebbe a questo mondo? Ma che volete? la morte è per tutti e felici quelli a cui non lascia tempo quaggiù di desiderarla come il minore dei mali; chè, proprio colla mano sul cuore, noi la desideriamo tutti per riposare una volta!

— Povera Lisa, sclamò con impeto di dolore l'infelice padre. Oh se potrò sapere chi è stato l'infame! E c'è il Signore, e se c'è!..... Lo verrò a sapere..... e c'è giustizia alfine..... E la farò io la giustizia: Povera Lisa...! Povera la mia Lisa..... La mia figliuola! Le voleva così bene..... era così buona..... E non sentirla più..... mai più..... mai più!.....

— La rivedrete ancora, soggiunse il prete gravemente, chè ci abbiamo a rivedere tutti, dove staremo sempre insieme, dove ci ameremo sempre..... dove nesssuno ci potrà più dividere dai nostri cari.

— Oh fosse vero! Potessi rivederla ancora!... Morire, morire e tosto per rivedere la mia Lisa!

Il povero vecchio uscì quindi in parole che la pietà per quel troppo giusto suo dolore ci vieta di trascrivere.

A poco a poco, però, con affettuosi rimproveri, con dolce violenza, si riuscì a staccarlo da quel letticciuolo. Ma quando fu sulla porta sciòltosi assai bruscamente dai pietosi amici, tornò con passo barcollante verso la figlia, le prese il capo colle due mani, le stampò un bacio sulla fronte e scoppiando in singhiozzi, sclamò:

— Addio... Lisa... addio... riposa in pace... E uscì sorretto da Ernesto e dall'amico di don Cesare.

Ma per quante ragioni, per quanto pregare facessero dappoi e il prete e le donne, non riuscirono a smovere di là la Caterina. Ella rimase fissa d'accanto alla figlia piangendo e dicendo: che era sempre la sua figliuola; che l'aveva avviata nel mondo; che le restava a renderle gli ultimi uffici. E volle vestirla colle proprie mani, raccoglierle i bei capelli e intrecciarli di fiori, vegliarla tutto il giorno e tutta la notte e comporla nella povera cassa e porle fra le mani un suo piccolo crocifisso d'oro che aveva conservato dal dì del suo matrimonio per quel giorno tanto aspettato nel quale lo avrebbe appeso al collo della sua Lisa anch'essa sposa. Povera Caterina!

(Continua)

Borsa di Parigi — 12 *agosto.*

Rendita francese 3 0[0	55 72
Rendita italiana 5 0[0	59 35
Ferrovie Lombardo-Venete	382 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	227 —
Ferrovie romane	87 75
Obbligazioni romane	154 50
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863	167 75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	172 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	6 1[4
Credito mobiliare francese	— —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	460 —
Azioni id. id.	685 —
Prestito	88 57

Borsa di Berlino — 12 *agosto.*

Austriache	230 1[4
Lombarde	99 3[8
Mobiliare	158 1[4
Rendita italiana	58 1[4
Tabacchi	90 1[4

Borsa di Londra — 11 *agosto.*

Consolidato inglese	93 5[8
Rendita italiana	58 5[8
Lombarde	— —
Turco	45 5[8
Spagnuolo	32 —
Tabacchi	— —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

13 *agosto.*

Continua il bel tempo sul Mediterraneo. Vari temporali passano nel mar di levante. Aurora boreale a Valentia in Iscozia; 757 mm. Aparanda; 61 Hernonsand; 62 Christiansund, Madrid, Lisbona e Rochefort; 64 Skudesnas; 65 Stockolm, Scarboro, Valentia, Brest e Besançon; 68 Riga.

Spettacoli d'oggi (13 agosto 1871).

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Sadowski rappresenta: *Spiritismo.*

POLITEAMA ROMANO, ore 6 1/4 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Davide Guillaume.

SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli Eredi Botta.

FEA ENRICO, Gerente.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *Agosto* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 3	761 6	761 5	762 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	28 0	24 0	21 0	TERMOMETRO Massimo = 28 1 C. = 22 8 R. Minimo = 17 1 C. = 13 7 R.
Umidità	74 | 12 79	46 | 12 82	74 | 16 31	80 – 14 80	Pioggia in 24 ore = 0,mm 3
Anemoscopio	N. 2	NE. 1	S. 9	S. 5	Dopo le ore 2 pomerid. poca pioggetta con tuoni, quindi sempre nuvoloso. Alla sera tutto coperto, con spessi lampi.
Stato del Cielo	9. piccoli strati all'ov.	5. cumuli sparsi	1. piove	0. coperto lampi	Elettricità atmosferica fortissima tutto il dì.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

PROSPETTO delle riscossioni fatte in ciascuna Provincia del Regno nel 1° semestre 1871 ed in quello corrispondente del 1870 per imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari

e

SPECCHIETTO di confronto fra le somme bilanciate e quelle riscosse nel 1° semestre 1871.

Imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari, riscosse nel 1° semestre 1871 ed in quello corrispondente del 1870 per ogni provincia

	PROVINCIE	Capit. 5 SUCCESSIONI		Capit. 6 MANIMORTE		Capit. 7 SOCIETÀ	
		1871	1870	1871	1870	1871	1870
1	Alessandria	281,748 07	275,849 95	42,198 51	42,519 34	4,295 »	2,378 59
2	Ancona	95,152 37	115,827 58	20,878 91	26,878 81	3,080 35	2,850 95
3	Aquila	74,640 78	44,896 47	25,710 49	22,383 96	»	»
4	Arezzo	47,825 76	71,632 44	13,933 41	23,350 83	47 93	141 73
5	Ascoli	30,144 13	51,276 34	14,244 57	12,010 69	»	»
6	Avellino	44,568 75	34,906 46	20,211 29	20,168 13	»	»
7	Bari	119,696 77	90,953 54	53,182 86	65,210 09	15,118 63	117 46
8	Belluno	28,257 52	12,351 65	16,641 02	19,354 60	»	»
9	Benevento	30,461 31	23,101 63	12,590 03	13,786 38	»	»
10	Bergamo	146,700 60	88,094 26	32,974 90	31,194 91	2,100 25	687 50
11	Bologna	121,120 82	276,615 68	30,379 85	35,270 07	8,266 91	9,090 92
12	Brescia	121,942 49	134,748 46	55,365 20	41,247 55	706 12	1,169 29
13	Cagliari	62,476 01	53,153 29	15,273 98	19,030 08	»	2,740 81
14	Caltanissetta	52,868 04	39,490 72	12,177 09	8,481 09	»	»
15	Campobasso	36,838 79	29,578 34	20,843 05	23,563 83	754 92	»
16	Caserta	106,593 92	79,372 12	43,310 31	56,577 50	»	»
17	Catania	83,836 03	67,902 77	31,432 28	28,626 84	1,534 24	538 50
18	Catanzaro	30,420 06	42,689 05	14,847 54	12,862 55	»	»
19	Chieti	49,349 63	30,770 50	20,657 14	21,690 01	191 40	153 45
20	Como	118,532 98	108,524 37	29,443 99	30,786 83	375 70	678 87
21	Cosenza	75,309 99	37,032 52	17,815 48	10,475 94	»	»
22	Cremona	100,539 17	322,649 52	16,000 60	21,380 28	2,813 11	2,229 81
23	Cuneo	254,023 77	221,557 66	27,709 45	34,101 71	56 10	190 34
24	Ferrara	86,875 41	123,376 36	17,859 22	19,029 55	559 68	510 95
25	Firenze	662,829 84	426,027 31	270,605 24	277,850 94	987,301 75	691,521 09
26	Foggia	127,729 64	132,066 79	30,863 94	27,677 07	»	»
27	Forlì	45,498 77	34,698 87	20,874 84	19,444 20	140 34	75 »
28	Genova	373,009 57	246,401 99	17,099 75	20,183 19	71,963 27	54,981 63
29	Girgenti	45,041 64	31,591 71	4,499 71	1,794 54	870 23	»
30	Grosseto	27,732 19	12,414 45	9,820 51	5,900 29	»	»
31	Lecce	149,466 64	77,463 09	27,949 98	14,910 21	67 60	2 20
32	Livorno	35,548 92	59,892 53	7,754 66	7,150 27	7,796 83	9,304 77
33	Lucca	56,263 33	63,794 84	18,131 91	11,520 85	1,062 28	433 »
34	Macerata	51,392 40	53,562 01	12,010 23	19,647 52	216 75	»
35	Mantova	93,417 15	144,377 61	14,806 03	17,529 16	20 75	23 50
36	Massa	36,554 75	34,554 86	8,043 16	7,591 36	58 08	»
37	Messina	66,938 15	95,841 01	17,522 73	17,558 16	5,506 52	4,836 93
38	Milano	1,286,708 98	597,127 84	49,902 52	60,468 62	116,194 89	79,241 49
39	Modena	85,151 74	106,897 17	16,545 68	17,083 35	»	»
40	Napoli	619,718 32	284,508 16	59,471 27	67,647 44	107,597 94	41,658 97
41	Novara	282,335 70	158,800 62	44,949 91	61,076 48	427 90	2,195 55
42	Padova	374,959 48	82,292 02	23,141 77	28,323 85	1,314 48	1,476 89
43	Palermo	156,848 08	191,619 68	48,820 54	45,853 35	35,787 60	1,707 »
44	Parma	80,061 02	94,605 30	16,889 78	24,979 98	586 10	546 92
45	Pavia	124,190 42	104,757 51	22,572 87	21,361 93	805 50	1,010 90
46	Perugia	164,420 87	109,425 02	57,945 91	62,960 43	311 50	70 63
47	Pesaro	53,115 55	24,292 14	11,853 92	15,682 75	»	»
48	Piacenza	140,604 »	48,069 27	15,423 60	11,757 06	1,372 90	1,912 78
49	Pisa	82,491 17	75,064 71	20,258 47	16,789 42	1,590 75	1,137 48
50	Porto Maurizio	48,861 25	39,648 89	7,898 02	8,152 71	64 79	957 15
51	Potenza	137,406 54	56,458 66	20,933 63	18,071 »	»	»
52	Ravenna	80,325 56	68,142 79	13,380 99	19,482 36	186 27	11 58
53	Reggio Calabria	62,453 24	111,471 97	11,660 61	15,315 24	»	»
54	Reggio Emilia	56,338 61	81,982 59	12,477 45	17,372 49	1,083 46	1,185 40
55	Roma	145,173 76	90,876 77	»	»	»	»
56	Rovigo	47,302 96	53,749 05	4,919 59	4,169 02	454 88	272 76
57	Salerno	116,753 72	98,430 56	27,181 27	24,817 30	774 84	»
58	Sassari	53,643 48	48,379 59	14,208 39	7,511 05	55 »	78 76
59	Siena	44,745 55	52,687 98	16,701 18	26,155 05	2,485 42	988 88
60	Siracusa	38,888 82	54,544 33	9,340 07	9,373 34	6 93	16 98
61	Sondrio	39,260 25	25,667 76	7,044 29	7,172 02	»	»
62	Teramo	21,555 60	31,102 61	10,211 74	10,178 67	»	»
63	Torino	498,931 46	598,721 78	138,462 92	205,102 43	168,880 35	142,552 07
64	Trapani	34,765 75	48,321 48	11,923 44	16,040 07	20 15	»
65	Treviso	134,077 86	45,791 03	19,645 97	23,398 10	»	»
66	Udine	104,539 48	102,845 62	27,566 49	22,758 17	»	»
67	Venezia	154,017 65	456,075 71	31,135 59	34,068 85	»	»
68	Verona	118,858 47	118,162 71	25,571 47	21,965 27	3,027 23	3,367 13
69	Vicenza	177,807 20	108,019 35	36,559 76	34,515 12	1,753 35	469 34
	TOTALE	9,537,177 70	7,803,109 92	1,917,252 92	2,059,412 50	1,560,045 97	1,064,815 25
	DIFFERENZE in più	1,734,067 78		»		495,230 72	
	DIFFERENZE in meno	»		142,159 58		»	

	PROVINCIE	Capit. 9 TASSE DI REGISTRO		Capit. 10 IPOTECHE		Capit. 11 BOLLO		TOTALE	
		1871	1870	1871	1870	1871	1870	1871	1870
1	Alessandria	680,200 07	727,316 66	91,797 30	122,063 16	447,084 13	418,017 36	1,547,273 08	1,588,145 06
2	Ancona	130,053 35	146,110 17	28,286 83	26,103 02	131,664 02	122,433 52	418,015 83	439,704 05
3	Aquila	91,092 65	82,604 75	8,710 74	9,324 16	93,169 97	85,732 31	293,324 63	244,941 65
4	Arezzo	87,795 83	111,789 44	16,501 36	22,128 48	82,355 59	73,451 67	248,459 88	302,444 59
5	Ascoli	64,542 75	87,704 76	10,127 51	15,481 74	61,018 45	60,912 22	180,077 41	227,385 75
6	Avellino	157,369 30	151,512 88	17,047 67	23,605 16	118,518 48	111,577 06	357,715 49	341,769 69
7	Bari	488,250 61	438,509 86	49,273 40	65,714 18	336,609 75	299,371 76	1,062,132 12	959,876 89
8	Belluno	37,166 35	41,218 30	1,808 65	873 03	60,977 77	277 31	144,851 31	74,074 89
9	Benevento	102,129 34	99,963 90	8,734 29	17,740 86	82,814 87	73,943 42	236,759 84	228,536 49
10	Bergamo	169,693 02	170,266 60	27,985 25	24,364 73	129,288 46	105,251 32	508,751 48	419,859 32
11	Bologna	236,731 68	300,886 78	55,270 76	58,990 64	261,828 65	213,456 29	763,598 67	889,310 38
12	Brescia	237,731 88	242,873 41	34,275 95	28,550 76	214,895 17	160,903 44	714,916 81	617,792 91
13	Cagliari	178,910 89	175,456 86	11,325 88	19,600 54	171,702 08	157,020 62	439,688 84	427,002 20
14	Caltanissetta	131,286 08	132,009 58	9,603 77	16,827 16	101,733 62	89,172 88	307,668 60	285,491 43
15	Campobasso	122,503 56	116,830 04	14,668 91	18,945 73	100,267 96	91,182 79	295,877 19	280,095 73
16	Caserta	335,929 68	347,502 91	46,697 95	57,486 61	261,437 18	240,580 47	793,369 04	781,519 61
17	Catania	406,802 28	402,796 29	41,965 88	69,810 91	244,445 56	216,255 91	810,016 27	785,931 22
18	Catanzaro	174,786 12	188,095 27	20,383 49	22,731 84	142,927 20	108,598 78	383,314 41	374,870 99
19	Chieti	117,379 93	117,122 76	11,804 98	20,039 39	112,745 52	95,400 61	312,128 60	285,276 92
20	Como	222,084 72	193,916 11	35,349 11	31,454 63	157,447 14	124,391 18	563,233 64	489,751 94
21	Cosenza	165,704 33	179,619 81	22,470 19	23,141 03	124,641 56	106,125 72	405,941 55	356,395 02
22	Cremona	179,712 78	172,911 61	24,735 87	21,845 21	108,609 15	85,752 95	426,910 18	626,769 38
23	Cuneo	495,813 09	482,549 65	63,314 78	65,564 19	294,876 52	266,812 46	1,135,793 71	1,070,776 01
24	Ferrara	175,502 05	179,910 45	23,937 41	37,391 89	105,836 77	96,711 90	410,570 54	456,931 10
25	Firenze	970,380 35	868,934 22	96,604 18	103,384 43	1,395,085 69	1,366,643 13	4,382,807 05	3,734,361 12
26	Foggia	195,003 »	209,272 02	23,100 52	27,177 82	162,296 80	148,376 07	538,993 90	544,569 77
27	Forlì	121,125 40	127,970 97	18,052 33	22,623 60	100,843 63	87,044 83	306,535 31	291,857 47
28	Genova	890,142 61	769,948 26	88,687 01	92,878 94	791,010 58	671,620 59	2,231,912 74	1,855,584 60
29	Girgenti	170,631 36	157,900 67	18,118 15	14,090 96	134,090 »	122,118 11	368,251 09	327,495 99
30	Grosseto	64,796 48	49,406 08	8,267 »	5,626 29	51,080 19	45,064 74	161,705 37	118,411 85
31	Lecce	275,815 08	242,454 61	25,834 16	29,249 07	240,884 09	180,271 63	719,517 45	544,350 81
32	Livorno	178,300 43	136,800 11	28,321 17	27,946 90	166,687 19	175,012 64	424,408 50	415,608 22
33	Lucca	127,872 78	129,953 15	12,463 02	14,228 17	124,909 96	103,995 62	341,802 78	322,925 13
34	Macerata	79,666 58	70,606 16	11,872 48	14,519 15	74,932 70	69,442 75	280,091 14	227,777 59
35	Mantova	185,580 81	163,888 68	14,253 17	14,063 70	136,824 61	181,875 35	394,902 52	471,257 »
36	Massa	85,686 24	65,907 71	9,300 72	7,951 42	76,604 09	62,712 56	216,197 04	178,717 91
37	Messina	215,293 96	217,987 45	27,325 40	37,709 60	206,386 97	176,782 50	538,983 73	490,575 74
38	Milano	1,154,183 37	1,124,141 55	103,093 23	103,505 85	657,721 91	580,215 39	3,367,804 90	2,545,100 74
39	Modena	199,780 11	207,419 16	24,180 01	31,083 90	120,477 96	107,892 11	446,135 53	469,875 67
40	Napoli	1,095,120 18	1,035,775 15	101,864 12	107,199 09	1,120,081 63	995,380 03	3,103,353 46	2,532,118 84
41	Novara	484,895 47	441,071 86	73,647 16	65,653 42	333,775 14	279,804 08	1,219,731 28	1,003,602 85
42	Padova	169,773 36	144,955 23	10,439 16	14,035 18	159,705 53	139,209 02	739,338 78	410,792 14
43	Palermo	442,068 46	500,949 80	36,380 32	53,468 62	390,150 05	346,405 87	1,109,550 15	1,050,003 82
44	Parma	168,934 90	202,914 27	27,157 81	31,518 67	124,617 88	113,028 03	418,247 44	467,598 17
45	Pavia	265,151 38	268,588 93	52,185 71	54,413 39	182,690 71	161,120 12	657,596 54	611,257 78
46	Perugia	272,005 68	303,032 40	33,450 89	89,956 90	255,609 51	206,072 14	783,744 36	718,511 52
47	Pesaro	81,829 82	72,911 09	9,572 18	13,445 84	73,967 80	66,046 63	210,838 77	192,878 45
48	Piacenza	159,312 28	153,880 42	20,275 24	27,139 70	96,829 16	86,897 89	433,907 16	329,856 62
49	Pisa	137,478 49	[illegible]	24,502 27	[illegible]	[illegible]	95,809 75	375,850 24	368,816 16
50	Porto Maurizio	104,709 04	123,915 81	11,849 26	12,954 47	95,842 81	87,515 51	269,225 17	271,444 79
51	Potenza	203,043 86	185,105 04	21,040 10	26,900 18	164,671 32	148,185 57	[illegible]	[illegible]
52	Ravenna	171,674 90	126,778 75	26,499 41	30,780 56	95,461 57	88,520 55	387,528 73	328,716 54
53	Reggio Calabria	263,179 73	178,012 95	26,494 01	23,563 88	138,769 79	119,526 15	502,557 32	447,890 14
54	Reggio Emilia	170,904 97	146,628 40	23,848 57	24,876 77	95,661 63	89,908 61	367,614 38	361,949 26
55	Roma	407,546 81	415,656 58	83,620 70	83,868 69	498,040 18	253,675 54	1,134,881 55	844,077 58
56	Rovigo	48,570 43	68,860 67	5,675 28	5,325 10	73,991 74	79,046 45	175,914 88	211,423 15
57	Salerno	252,835 54	243,543 35	36,388 30	48,627 30	210,087 55	196,108 16	644,021 22	611,577 17
58	Sassari	105,748 61	128,673 12	10,346 90	11,649 46	111,561 94	96,120 61	295,564 32	292,312 59
59	Siena	112,628 27	124,920 34	17,456 41	23,364 37	83,705 03	71,744 29	277,721 86	299,760 91
60	Siracusa	196,810 29	200,167 26	23,042 17	27,374 42	187,653 04	129,438 04	405,741 32	420,811 32
61	Sondrio	53,984 40	41,578 94	2,978 15	3,371 12	48,786 98	35,750 26	151,999 02	118,535 10
62	Teramo	81,829 10	68,180 74	6,492 21	10,603 51	70,686 81	54,850 57	190,774 96	174,957 10
63	Torino	1,240,657 23	1,324,767 51	109,330 58	105,527 97	1,170,931 32	1,238,939 24	3,327,193 86	3,615,611 »
64	Trapani	115,846 34	118,731 15	11,166 04	21,455 07	92,244 08	95,353 50	265,965 80	299,901 27
65	Treviso	95,816 28	79,665 09	2,979 54	3,355 14	101,713 62	141,107 48	353,933 27	293,516 84
66	Udine	127,958 26	128,026 55	7,904 58	6,736 97	181,205 03	166,934 11	449,198 79	430,801 25
67	Venezia	191,186 58	184,045 89	21,603 70	18,307 34	634,623 49	285,179 38	1,032,567 01	958,596 67
68	Verona	161,584 25	184,946 81	14,932 01	11,120 82	178,756 14	171,781 46	502,729 57	461,344 20
69	Vicenza	173,204 34	100,128 45	5,703 28	8,307 62	140,149 45	132,773 45	535,177 38	384,213 33
	TOTALE	17,692,459 63	17,229,557 24	2,043,410 65	2,303,174 63	15,233,144 25	13,584,314 50	47,983,491 12	44,044,384 04
	DIFFERENZE in più	462,902 39		»		1,648,829 75		3,939,107 08 (*)	
	DIFFERENZE in meno	»		259,763 98		»		»	

	(*) DIFFERENZE	
	in più	in meno
Successioni	1,734,067 78	»
Manimorte	»	142,159 58
Società	495,230 72	»
Registro	462,902 39	»
Ipoteche	»	259,763 98
Bollo	1,648,829 75	»
	4,341,030 64	401,923 56
Dedotto il *meno*	401,923 56	
Resta il *più* di L.	3,939,107 08	

Specchietto di confronto tra le somme previste in bilancio e quelle riscosse nel 1° semestre 1871

CAPITOLI	SOMME previste in ragione di un semestre ossia metà dello stanziamento nel bilancio di prima previsione 1871	SOMME riscosse nel 1° semestre 1871	Le riscossioni differiscono dal bilanciato in più	in meno
5. Successioni (*)	7,833,250 »	9,537,177 70	1,703,927 70	»
6. Manimorte	2,397,500 »	1,917,252 92	»	480,247 08
7. Società	842,500 »	1,560,045 97	717,545 97	»
9. Registro	19,702,000 »	17,692,459 63	»	2,009,540 37
10. Ipoteche	2,374,000 »	2,043,410 65	»	330,589 35
11. Bollo	14,677,100 »	15,233,144 25	556,044 25	»
Totale	47,826,350 »	47,983,491 12	2,977,517 92	2,820,376 80
Riscossioni in più delle somme bilanciate	157,141 12		157,141 12	

(*) Nelle tasse di successione il secondo decimo non è dovuto fuorchè a partire dal 1° luglio in avvenire.

Dalla Ragioneria della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.
Firenze, li 2 agosto 1871.

Visto: Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Capo Ragioniere
SANTI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'incanto di cui nell'avviso d'asta del 24 luglio 1871, si notifica che nel giorno 18 dell'andante mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il capo del suddetto ufficio, situato in piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 6, all'appalto in un sol lotto col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti e nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento generale sulle contabilità dello Stato per le provviste dei foraggi occorrenti pei quadrupedi delle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della divisione militare suddetta.

L'impresa da appaltarsi avrà principio al 1° ottobre venturo e terminerà con tutto il 30 settembre 1872.

Sarà retta dai capitolati generali e speciali d'onere stabiliti, i quali sono visibili presso tutti gli uffici d'intendenza militare.

A modificazione però del § 2 dei capitolati speciali l'Amministrazione militare si riserva la facoltà di distribuire direttamente alle truppe nel corso dell'impresa e nel tempo che stimerà opportuno i foraggi di sua proprietà nella quantità di circa quintali 3374 di fieno, senza che perciò possa pretendersi dall'Impresa alcun compenso od indennità di sorta e senza che abbia diritto di versare nei magazzini delle sussistenze militari lo stesso quantitativo, fermo rimanendo il disposto del § 4 dei capitolati speciali predetti.

La facoltà riservata all'impresa di distribuire fieno agostano giusta il § 9 dei medesimi capitolati speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute comprovanti il deposito provvisorio fatto in una Tesoreria provinciale della somma di lire 25,000 in moneta corrente, oppure in cartelle del Debito Pubblico; queste però verranno accettate soltanto pel valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui l'avranno fatto. Tale deposito provvisorio sarà poscia pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le offerte degli accorrenti all'asta dovranno essere firmate, suggellate e redatte con chiarezza e su carta da bollo di una lira sotto pena di nullità. Dovranno contenere la specificazione dei prezzi che intendono offrire tanto per l'avena che pel fieno, col calcolo del costo della razione foraggi, ragguagliata alla competenza fissata per la cavalleria di linea, cioè nel modo seguente:

Avena per ogni quintale L. . . . .
Fieno idem » . . . .

i quali prezzi ragguagliando la razione a chil. 3 avena e chil. 6 fieno danno il costo per razione a L. . . . . ed inoltre comprendere l'obbligo di provvedere in qualunque occorrenza i seguenti generi ai prezzi a cadauno indicati:

Crusca per ogni quintale	L.	12 00
Farina segale idem	»	21 00
Farina d'orzo idem	»	20 00
Segale in grano ettolitro	»	15 00

Paglia mangiativa e da lettiera al prezzo della Mercuriale.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque ufficio d'Intendenza militare, avvertendo però che le medesime non saranno tenute in alcun conto se non arriveranno a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero e non saranno accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumere la fornitura a prezzi maggiormente inferiori o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Le spese d'asta, di registro e bollo, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 10 agosto 1871.

Per detta Intendenza militare

3449 *Il Sottocommissario di Guerra:* AMBROSINI.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Fondo demaniale che si pone in vendita a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del dì 30 agosto 1871 si procederà in una delle sale della Intendenza suddetta, posta nel già convento di Badia, con accesso dalla piazza S. Martino, avanti l'intendente o suo delegato al pubblico incanto, per la definitiva aggiudicazione in un sol lotto in favore del migliore offerente del fondo denominato Tenuta della Pianora descritto nell'elenco n. 13 della provincia di Firenze.

Detto fondo nella massima parte boschivo e nel resto lavorativo nudo ed a pascolo è situato nel territorio sottoposto alla provincia di Firenze, in comune di Santa Maria a Monte, è confinato: a levante, dal territorio comunitativo di Castelfranco di Sotto, e con diversi particolari; a mezzogiorno e ponente, col territorio comunitativo di Bientina; a tramontana, coi già terreni palustri oggi bonificati a confine coll'essicato lago di Bientina, e come meglio trovasi descritto nel capitolato di vendita, ove sono pure indicati le sezioni ed i numeri catastali corrispondenti. La estensione della tenuta è approssimativamente di ettari seicento sessantotto.

La vendita si fa a corpo e non a misura e a cancello chiuso, con tutte le servitù e pesi che vi sono inerenti; e l'acquirente deve assumere in proprio tutte le liti o contestazioni pendenti, o che potessero insorgere per l'avvenire, con i proprietari limitrofi, e sotto tutte le altre condizioni sì generali che speciali del relativo capitolato di vendita che trovasi ostensibile presso la Intendenza di finanza di Firenze, e presso l'agenzia alle Pianora, in tutti i giorni non festivi e nelle ordinarie ore di ufficio a decorrere dal giorno 8 agosto prossimo.

Il prezzo da servire di base allo incanto è di lire duecento venticinquemila ed ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire cinquecento.

Per essere ammessi all'incanto li attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare presso la persona che lo presiede, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo in numerario o biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno, o in titoli del Debito Pubblico italiano consolidato al 5 per cento al corso di Borsa del giorno precedente allo incanto. Chiuso lo incanto siffatti depositi saranno immediatamente restituiti ritenendosi soltanto quello fatto dall'aggiudicatario fino a che non venga stipulato il contratto.

Tutte le spese inerenti alla pubblicazione degli avvisi, stipulazione e registrazione del contratto ed alla trascrizione delle copie relative saranno a carico del deliberatario.

Oltre alle suddette condizioni ed a quelle sì generali che speciali del capitolato dovranno essere rigorosamente osservate le norme tutte stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvate con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dall'Intendenza suddetta, li 30 luglio 1871.

3334 *L'Intendente:* G. PASINI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale ordinaria.
(*Seconda pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione della Società ha nella sua adunanza del dì 4 agosto corrente deliberato di aggiungere le appresso materie a quelle contenute nel programma per l'adunanza generale ordinaria già convocata in Firenze pel 21 settembre 1871, a mezzogiorno, e pubblicato con l'avviso inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* num. 174, 175, 176, sotto la data del 28, 29 e 30 giugno scorso, cioè a dire:

1. Vendita per trattativa privata al municipio di Cassino della vecchia stazione di quel nome;

2. Trattato col municipio di Firenze e col R. Governo per sollecitare il compimento della linea Orvieto-Orte e per effettuare un braccio di congiunzione fra questa linea e quella Aretina.

Perciò, a mente dell'art. 22 dello statuto sociale, si ripete ora la pubblicazione dell'intero programma delle materie da trattarsi nella suddetta adunanza generale.

PROGRAMMA.

Lettura del Rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1870;

Lettura del Rapporto del Consiglio di amministrazione;

Approvazione del bilancio sociale, chiuso al 31 dicembre 1870;

Deliberazione intorno all'esercizio del diritto di prelazione per la concessione della linea Pisa-Collesalvetti;

Vendita per trattativa privata al municipio di Cassino, della vecchia stazione di quel nome;

Trattato col municipio di Firenze e col R. Governo per sollecitare il compimento della linea Orvieto-Orte e per effettuare un braccio di congiunzione fra questa linea e quella Aretina;

Questione relativa alle sovvenzioni governative sulla rete ex-pontificia (eventualmente);

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1871, cioè:

Signori *D'Amico comm. Eduardo*
» *Benoist d'Azy visconte Paolo*
» *Mangani comm. dott. Tommaso*
» *Sacerdoti cav. Giacomo*
» *Maurogordato cav. Giorgio*
» *Daugny cav. Carlo*

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1871.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza, ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 9 agosto 1871.

Il Direttore Generale
3419 G. DE MARTINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Agnone, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e quattro mesi, dal 1° settembre al 31 dicembre 1875, sull'annuo canone di lire quarantunmila.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col real decreto dei 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col regio decreto de'25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 25 agosto 1871.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale di Campobasso una somma eguale al sesto dell'importo del canone annuo stabilito per l'appalto, cioè lire 6834.

La cauzione del contratto, di cui all'articolo 5 dei capitoli d'onere, è stabilita a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione dell'appalto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso l'Intendenza di finanza, e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura inviata all'intendente di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno quinto dalla data del verbale d'incanto, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno quinto dalla data dell'offerta, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte de' conti, salvo gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato nelle città di Agnone, di Campobasso, e nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta della provincia di Campobasso.

Campobasso, 10 agosto 1871.

3441 *L'Intendente:* BRUNO.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA
SOCIETÀ ANONIMA PER COSTRUZIONI PRIVATE E PUBBLICHE

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale pel giorno 25 del corrente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via di Ripetta, n. 22, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

« Modificazioni allo statuto sociale — Diritti dei fondatori — Nomina degli amministratori — Comunicazioni diverse. »

A termini dello statuto sociale non possono intervenire all'assemblea generale che i portatori di dieci azioni almeno, i cui titoli devono essere depositati almeno 10 giorni prima negli uffici della Società.

Roma, 10 agosto 1871.

Per i Promotori della Società
3451 E. OVIDI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di luglio 1871, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	207,617 »	210,132 15	»	2,515 15
Ancona	84,360 80	92,493 37	»	8,132 57
Arezzo	55,579 70	55,581 50	»	1 80
Ascoli Piceno	35,747 55	40,632 65	»	4,885 10
Aquila	54,010 80	59,911 50	»	5,900 70
Avellino	47,075 45	51,799 50	»	4,724 05
Bari	156,974 50	160,387 85	»	3,413 35
Belluno	19,314 10	21,418 25	»	2,104 15
Benevento	28,526 85	31,607 90	»	3,081 05
Bergamo	135,051 60	136,150 60	»	1,099 »
Bologna	214,901 30	212,189 30	2,712 »	»
Brescia	188,502 30	178,545 05	9,957 25	»
Cagliari	125,440 »	128,794 50	»	3,354 50
Campobasso	48,505 »	51,489 40	»	2,984 40
Caserta	225,603 75	225,552 20	51 55	»
Catanzaro	78,709 31	75,532 13	3,177 18	»
Chieti	53,908 85	61,349 65	»	7,440 80
Como	137,029 20	129,286 50	7,742 70	»
Cosenza	75,683 30	75,198 60	484 70	»
Cremona	121,940 20	122,701 65	»	761 45
Cuneo	182,077 05	182,771 50	»	694 45
Ferrara	131,809 45	131,220 »	589 45	»
Firenze	513,226 97	530,616 55	»	17,389 58
Foggia	76,621 85	80,459 60	»	3,837 75
Forlì	75,968 75	79,182 20	»	3,213 45
Genova	398,439 13	377,706 23	20,732 90	»
Grosseto	40,121 85	39,872 60	249 25	»
Lecce	145,793 60	125,090 10	20,703 50	»
Livorno	130,161 85	163,214 10	»	33,052 25
Lucca	105,680 »	101,920 50	3,759 50	»
Macerata	45,415 70	47,923 79	»	2,508 09
Mantova	75,621 60	84,936 40	»	9,314 80
Massa-Carrara	51,924 10	53,794 10	»	1,870 »
Milano	485,566 35	470,598 05	14,968 30	»
Modena	99,691 80	107,210 60	»	7,518 80
Napoli	604,983 75	609,875 »	»	4,891 25
Novara	191,777 85	187,347 05	4,430 80	»
Padova	156,748 45	167,791 60	»	11,043 15
Parma	116,734 90	126,363 35	»	9,628 45
Pavia	156,173 93	151,217 65	4,956 28	»
Perugia	117,602 80	115,997 38	1,605 42	»
Pesaro e Urbino	40,524 60	42,224 95	»	1,700 35
Piacenza	87,309 51	90,723 10	»	3,413 59
Pisa	141,339 75	141,805 10	»	465 35
Potenza	46,625 40	44,739 30	1,886 10	»
Porto Maurizio	55,716 15	53,119 75	2,596 40	»
Ravenna	76,078 45	77,858 94	»	1,780 49
Reggio Calabria	77,457 55	69,920 55	7,537 »	»
Reggio Emilia	69,451 90	72,739 50	»	3,287 60
Rovigo	109,407 60	114,673 60	»	5,266 »
Salerno	105,943 75	104,150 10	1,793 65	»
Sassari	70,110 25	65,827 »	4,283 25	»
Siena	54,606 80	55,866 60	»	1,259 80
Sondrio	15,316 »	15,172 35	143 65	»
Teramo	30,260 65	27,552 50	2,708 15	»
Torino	391,359 39	393,346 84	»	1,987 45
Treviso	75,689 60	79,547 05	»	3,857 45
Udine	133,202 50	130,135 80	3,066 70	»
Venezia	226,140 90	226,003 70	137 20	»
Verona	147,001 90	164,070 »	»	17,068 10
Vicenza	82,879 80	83,076 20	»	196 40
	8,033,045 74	8,108,415 58	120,272 88	195,642 67
Si defalca l'aumento	»	»		120,272 88
Diminuz. luglio 1871	»	»	»	75,369 79
Prodotti dal 1° gennaio al 30 giugno	49,493,624 93	48,960,282 92	533,342 01	
Si detrae la diminuzione	»	»	75,369 79	
Totale Antiche Provincie	57,526,670 67	57,068,698 45	457,972 22	
Provincia Romana				
Luglio	376,155 »	315,280 74	60,874 26	
Dal 1° gennaio al 30 giugno	2,385,366 63	2,158,674 27	226,692 36	
Totale generale	60,288,192 30	59,542,653 46	745,538 84	

Firenze, 10 agosto 1871.

Il Ragioniere Capo: F. FERRUZZI.

Visto: *Il Comitato*
Ragusa. — Verdura.

3459

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
al 31 Luglio 1871.

ATTIVO

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 36,368,308 65
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 4,504,820 »
Idem sopra sete		» 204,430 »
Recapiti per conto Terzi		» 119,229 79
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 2,698,496 »
Fondi pubblici		» 748,573 21
Depositi per custodia e garanzie		» 13,360,580 »
Cassa		» 17,519,454 70
Totale dell'*Attivo*		L. 77,203,887 35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè		» 614,398 28
Conto primo impianto	L. 306,142 10	
Spese generali	» 308,256 18	
		L. 77,818,285 63

PASSIVO

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di lire 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 15,002,200	
Capitale versato in conto in L. 500 per ciascuna	» 14,997,800	14,997,800 »
Biglietti decimali in circolazione		» 40,715,200 »
Depositi e conti correnti a interesse		» 185,340 82
Idem senza interesse		» 279,676 02
Massa di rispetto		» 1,000,000 »
Mandati in conto corrente		» 54,048 88
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866		» 2,698,560 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia		» 13,360,580 »
Reparti in massa		» 40,527 »
Conti Terzi (*Sbilancio*)		» 2,558,577 06
Totale del *Passivo*		L. 75,890,249 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		» 1,928,035 85
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1870	L. 279,403 29	
Sconti, interessi e proventi in massa	» 1,648,632 56	
		L. 77,818,285 63

V° *Il Direttore della sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Capo contabile
A. CARRARESI.

3356

AVVISO.
(*Estratto dai registri della cancelleria del tribunale di Modica*).
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Vista la requisitoria del procuratore del Re;

Uniformemente alla stessa,

Dispone che la rendita complessiva di lire 3850 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dai seguenti sei certificati, cioè: uno di numero 23104, intestato al signor Arezzo Michelangelo fu Domenico, domiciliato in Ragusa, in data 12 dicembre 1863, per la rendita di lire 885, godimento 1° gennaio 1864; altro di numero 24415, intestato allo stesso signor Arezzo Michelangelo fu Domenico, domiciliato in Ragusa, in data 16 marzo 1864, per la rendita di lire 170, godimento 1° gennaio 1864; altro numero 26150, intestato al medesimo signor Arezzo, in data 13 luglio 1864, per la rendita di lire 1020, godimento 1° luglio 1864; altro di numero 45089, intestato al suddetto signor Arezzo Michelangelo fu Domenico, domiciliato in Ragusa Inferiore, in data 16 giugno 1869, per la rendita di lire 1050, godimento 1° luglio 1869; altro di numero 45503, intestato come sopra, in data 2 agosto 1869, per la rendita di lire 500, godimento 1° luglio 1869; e l'ultimo di di numero 46250, intestato come sopra, in data 23 ottobre 1869, per la rendita di lire 225, godimento 1° luglio 1869, sia dalla Direzione compartimentale di Palermo del Gran Libro predetto tripartita ed intestata come appresso agli eredi del suddetto primo intestatario signor Preposito Arezzo, cioè:

A nome di Arezzo marchese Orazio fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, per lire 1285.

A nome di Arezzo cavaliere Domenico barone Treffiletti fu Carmelo, domiciliato in Ragusa Inferiore, per altrettante lire 1285.

E a nome di Arezzo cavaliere Carmelo fu Giuseppe, domiciliato in Ragusa Inferiore, per lire 1280.

Ordina pertanto che siano eseguite sugli analoghi registri le necessarie pratiche perchè vengano ai nuovi intestatari suddetti rilasciati i corrispondenti novelli certificati.

Così deliberato nella camera di consiglio il giorno 9 maggio 1870 dai signori Mondini Salvadore presidente, Macaluso Eugenio e Savino Giambattista giudici.

3318 . . . . BARNO, cancelliere.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, composto dei signori vicepresidente dott. Tagliabue, giudice dott. Valla, aggiunto giudiziario dott. Piloni, in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che il tribunale nella specie sarebbe chiamato unicamente a conoscere il diritto di successione del defunto Francesco Bernasconi nei ricorrenti di lui eredi; e che un tale diritto è legalmente constatato e giustificato dai dimessi documenti;

Ritenuto che trattandosi di un deposito di apparente indole contenziosa, spetterà al tribunale che lo ha accordato il deliberare sull'opportunità del chiesto rilascio in concorso di tutti gli interessati;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara:

Essere l'ing. Emilio Bernasconi, figlio del defunto Francesco Bernasconi, erede di due terze parti della sostanza di quest'ultimo, aggravata una di dette terze parti dell'usufrutto vitalizio in favore della vedova Maddalena Carini; ed erede dell'ultima terza parte il signor Angelo Bernasconi fratello di esso defunto, e ciò in forza dell'ultimo di lui testamento 28 novembre 1869, a rogito dott. Trombini;

Rimessi i medesimi in concorso dell'altro interessato Domenico Regazzoni a rivolgersi all'autorità competente per ottenere il rilascio dei depositi di cui si tratta.

Milano, 22 luglio 1871.

Firmato: Tagliabue, vicepresidente.
» Rossi, vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascrizione esistente in questa cancelleria.

Milano, li 2 agosto 1871.

3379 ROYER, canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, il tribunale civile e correzionale sedente in Genova, sezione terza, in camera di Consiglio ha reso la seguente sentenza di dichiarazione d'assenza promossa da Teresa Magnasco fu Prospero, vedova Stairolo, e moglie dell'assente Andrea Fasola a Staglieno residente (proc. Brusco) contro detto suo secondo marito fu altro di detto Staglieno, ora di domicilio ignoto;

Visto il ricorso presentato dall'attrice al tribunale li 5 settembre 1870, col quale pelle cose esposte chiese fosse dichiarata l'assenza del convenuto suo marito;

Visti i documenti presentati all'appoggio di detto suo ricorso;

Intesa la relazione di tutto fatta in camera di Consiglio dal signor giudice delegato;

Visto il disposto degli articoli 22 e seguenti del Codice civile, e 193 e seguenti del Codice di procedura civile;

Ritenuto che tutte le formalità prescritte dalla legge sarebbero state osservate;

Ha dichiarato e dichiara l'assenza di detto Andrea Fasola fu altro ad ogni effetto di diritto; e la presente manda notificarsi, pubblicarsi a norma degli articoli 25 e 23 di detto Codice civile.

Genova, 30 giugno 1871.

Firmati: Samengo, vicepresidente — Guasconi, giudice est. — Valle, giudice — Tiscornia, vicecanc.

Per autenticazione:
Genova, addì 9 luglio 1871.

2901 L. D. FARINA, caus. sost. BRUSCO.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 1° luglio 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	48,146,352 10
» disponibile	» 11,646,352 10	
Biglietti Banca Nazionale		L. 46,783,914 »
Portafoglio		» 64,151,705 48
Anticipazioni		» 12,266,098 54
Pegni di oggetti preziosi	L. 10,159,422 »	11,785,062 »
Pegni di metalli rozzi	» 146,948 »	
Pegni di mercanzie	» 258,350 »	
Pegni di pannine nuove e usate	» 1,220,342 »	
Fondi pubblici		» 8,001,899 08
Immobili		» 4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente		» 37,059 80
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		» 1,249,357 16
» » Provincia di Bari		» 119,083 06
Depositi di titoli e valute metalliche		» 11,212,661 75
Società delle Ferrovie Merid. Convenzione 17 marzo 1871.		» 6,000,000 »
Spese		» 1,331,466 10
Diversi		» 2,253,522 50
		L. 218,263,776 29

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 139,291,172 19
Conti correnti semplici disponibili	L. 6,737,229 49	16,928,116 60
» » non disponibili	» 37,059 90	
» ad interesse	» 5,005,207 37	
» per risparmi	» 5,148,619 94	
Servizi di cassa: Debito pubblico	» 54,778 41	163,801 55
Servizi di cassa: Consorzio nazionale	» 8,551 75	
Servizi di cassa: Provincia di Napoli	» 100,471 39	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		L. 20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	25,123,428 »
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva		» 1,728,312 16
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 11,212,661 75
Benefizi		» 2,982,089 51
Diversi		» 674,194 53
		L. 218,263,776 29

Visto
Il Direttore Generale
COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
RAFFAELE PUZZIELLO.

3169